



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 - 21 luglio 2014

ARGOMENTI:

- I numeri della promozione sportiva, parla Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp.
- Summerbasket Uisp, nel week end concluse le finali nazionali a Pesaro.
- La nuova campagna tesseramento Uisp: "Cambiare prospettive".
- Terzo settore: riflessioni sul disegno di legge delega sul terzo settore, riforma cooperazione, "Accolte molte richieste, ora si passi al regolamento"
- La tratta dei baby calciatori, tante le storie raccolte dalla rivista Scarp de'tenis.
- Dopo i bilanci sportivi della Coppa del Mondo, si torna alla normalità, tra problemi economici, sanitari e politici.
- Il caso di una scuola cattolica che non rinnova il contratto alla prof. perché lesbica.
- Fare sport al risveglio, all'insegna del buonumore.
- Uisp dal territorio: Sport in carcere, a Bergamo si è svolta l'ultima giornata del Quadrangolare non agonistico di calcio a 7 promosso dall'Uisp. A Castiglione dei Pepoli, la seconda edizione della "Notturna della Portaccia", 14° prova della Coppa Uisp di società. Ecomaretona, da Ventimiglia a Reggio una non competitiva patrocinata dall'Uisp.

Ultimissime **Costa Concordia. Vento rallenta operazioni** - Lunedì, 21 Luglio 2014 10:53



Corso EuroMediterraneo di Giornalismo Ambientale Laura Conti
XIV Edizione www.corsolauraconti.it

La nuova **ecologia** **ecologia** **ecologia**
Savona **3 novembre**
Campus Universitario **12 dicembre**
ISCRIZIONI ENTRO IL 4 LUGLIO!

Venerdì, 18 Luglio 2014 22:36

Vota questo articolo (0 Vot)

I numeri della promozione sportiva. Parla Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp

di Redazione | dimensione font | Stampa | Email | Add new comment



ROMA - Lo sport specchio del Paese: quello che funziona, quello che non funziona. Le istituzioni sportive costituiscono il settore più ampio del non profit italiano, ben 92.838 unità, pari al 30,8% del totale delle istituzioni non profit censite (fonte: Istat, 9° Censimento delle istituzioni non profit).

C'è poi quello che non funziona: sono oltre 24 milioni le persone in Italia che si dichiarano completamente sedentarie, pari a circa il 42% della popolazione. Con una forte disparità tra Nord e Sud, a discapito del Mezzogiorno (fonte: Coni, Lo sport in Italia, numeri e contesto).

I dati di queste due ricerche sono stati presentati e commentati ieri dal Coni, al Foro Italico di Roma. Una presentazione che, visto il legame con il Terzo Settore, poteva prevedere anche la presenza dell'associazionismo di promozione sportiva, per evidenziare le tante esperienze di sport sociale. Visto che, tra l'altro, parliamo del soggetto protagonista di quel 30,8% del terzo settore italiano che si occupa da sempre di sport di cittadinanza e per tutti. Un fenomeno sociale complesso come lo sport meriterebbe, in questi casi, il più ampio coinvolgimento possibile.

"Quando si parla di scuola, di salute e di valori come l'integrazione, ci si richiama a quelle frontiere sociali che l'Uisp e le associazioni sportive di promozione sociale conoscono bene da anni e non scoprono oggi - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - Per questo esiste una forte articolazione associativa volontaria e un patrimonio di migliaia di

Brevissime

Costa Concordia. Vento rallenta operazioni

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - Sulla partenza del relitto della Concordia dal Giglio, prevista per domani...

21-07-2014



PassePartout



Teatro e cinema

associazioni sportive del territorio. Come giustamente certifica l'Istat'.

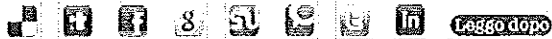
"Un patrimonio di coesione sociale attraverso lo sport che si è sviluppato nonostante il fatto che nel nostro Paese le risorse siano state destinate per oltre il 95% allo sport di alta prestazione. Speriamo che per il futuro questo rapporto si riequilibri e la lotta alla sedentarietà diventi davvero una priorità nell'agenda politica di questo Paese".

"Oggi il territorio e i cittadini si autorganizzano e vanno avanti comunque, nonostante la crisi, grazie al valore sociale dello sport – prosegue Manco - costruiscono rapporti con le reti sociali, con i Comuni e le Regioni, con i Ministeri, con i Dipartimenti di giustizia, i Centri di Salute Mentale. Un mondo di opportunità di movimento e di sport per tutti che chiama lo Stato a precise responsabilità, che da quei dati non risultano".

"Ecco cosa intendiamo quando nel Consiglio nazionale del Coni spingiamo per aprire gli Stati generali della cultura sportiva. Lo sport sociale è responsabilità di una pluralità di soggetti istituzionali e del privato sociale. Occorre agire e non fermarsi alle considerazioni parziali, che rischiano di apparire autoreferenziali o velleitarie. Occorre un nuovo Regolamento degli Enti di promozione sportiva, come chiediamo da tempo, che sposti più in alto l'asticella della trasparenza e della certificabilità e consenta al Coni di valutare meglio le attività svolte. Non è questa l'occasione che il Coni chiede? Su questo si mostri il coraggio necessario".

"Se nel nostro paese non si apre una nuova stagione dello sport – conclude Manco - non riusciremo ad incidere in modo significativo sulla diminuzione dei sedentari, motivo per il quale sarebbe interessante conoscere i dati relativi al progetto sull'alfabetizzazione motoria viste le risorse impegnate dal Coni e dal Miur".

Share this post



Pubblicato in Società

Etichettato sotto sport UISP

Tweet



Redazione

Giornalismo è diffondere quello che qualcuno non vuole che si sappia, il resto è propaganda (Horacio Verbitsky)

Sito web: www.dazebaonews.it

Ultimi da Redazione

1. Costa Concordia. Vento rallenta operazioni
2. Blitz antimorra, 17 arresti nel napoletano e 9 nel casertano
3. 13 anni dal G8 di Genova. Amnesty, si fanno attendere scuse e assunzioni di responsabilità
4. Renzi, settimana decisiva per le riforme. LA DIRETTA STREAMING DAL SENATO
5. Droga. Sequestrati beni per 43 milioni di euro

Articoli correlati (da tag)

1. Cittadinanza universale per i Mondiali Antirazzisti Uisp
2. Tennis. "Roland Garros: subito Nadal-Djokovic show"
3. Roma. Weekend dedicato alla salute, allo sport e al benessere
4. Sesta tappa del giro d'Italia. Conduce Micheal Matthews. Molto bene Evans
5. I campioni del tennis nella capitale

Basilica dei Santi Bonifacio e Alessio. "Il giuoco delle parti". Recensione



ROMA - La compagnia teatrale "La bottega delle maschere" metterà in scena dal 15 luglio al...



Beniamino Conforti



Altre notizie

Altro in questa categoria: « La programmazione comunitaria 2014-2020. Le sfide e le opportunità della sostenibilità ambientale Frutta nelle spiagge. Nasce il primo Agribeach, torto in riva al mare »

Aggiungi commento

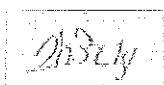
Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)



1000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi



⬆️ Aggiorna

2014-07-20

[Torna in alto](#)

Industria, è crisi. E' ora di agire concretamente



ROMA - La contrazione degli ordinativi e del fatturato dell'industria rappresentano l'ennesimo segnale di allarme sulla grave crisi in atto nel nostro Paese.

21-07-2014 Economia

Venezia 71. Leoni d'oro alla carriera a Schoonmaker e a Wiseman



VENEZIA - Venezia assegna quest'anno due leoni d'oro alla carriera non usuali, mettendo in evidenza il lavoro di coloro che, non sempre in primissimo piano, tantissimo hanno donato al cinema e al mondo dello spettacolo: uno alla montatrice Thelma Schoonmaker ...

20-07-2014 Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

Basilica dei Santi Bonifacio e Alessio. "Il gioco delle parti". Recensione



ROMA - La compagnia teatrale "La bottega delle maschere" metterà in scena dal 15 luglio al 10 agosto due importanti opere di Pirandello: "Il gioco delle parti" (che verrà rappresentato nelle giornate di martedì giovedì e sabato) ed "Il fu...

20-07-2014 Cinema & Teatro

Tag

venerdì, 18 luglio 11:18:18



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio

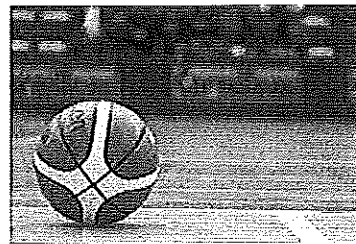


Quando il gioco si fa duro le elezioni cominciano a colpire. Quando le elezioni cominciano a colpire qualche volta lasciano i segni. E qualche volta questi segni diventano sogni. O meglio, incubi... VOTATE IL SONDAGGIO ...

SPORT

SUMMERBASKET UISP 2014: DA DOMANI, FINALI NAZIONALI A PESARO

(17/07/2014) - Da venerdì 18 a domenica 20 luglio, il lungomare di Pesaro diventerà il più grande campo di basket a cielo aperto, con centinaia di ragazzi e ragazze da tutta Italia e 40 squadre provenienti da Aosta a Trapani, che si contenderanno la vittoria in tre categorie: maschile, femminile e under 18.



(Altre news)

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

FORNITO SCOPPIA
CANTIERO FANTASMA

MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO RAGAZZO
HO UCCISO
OTTANTA PERSONE



Queste sono le caratteristiche delle Finali nazionali di Summerbasket Uisp, la più grande manifestazione di basket di strada del nostro paese che tra maggio e luglio ha collezionato la partecipazione di circa 1.100 squadre in 49 tappe in altrettante città italiane e proseguirà anche in agosto. La manifestazione si rivolge ai giovani e si basa su di un cocktail fatto di sport sociale e per tutti, musica, movimento senza sosta.

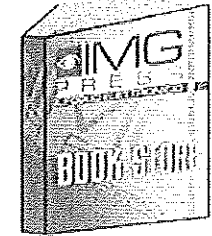
Per seguire in diretta news e foto di Summerbasket attraverso Twitter #PlayBasketPlayUisp (tutti i tweet sono visibili in un box sul sito internet nazionale www.uisp.it).

Summerbasket è anche solidarietà e quest'anno una dedica speciale verrà riservata al campo profughi palestinese di Shatila in Libano: infatti durante la rassegna si raccoglieranno fondi rivolti al progetto Basket for dignity, per la formazione di istruttori locali di pallacanestro.

"Summerbasket è una manifestazione molto sentita dai giovani - dice Aldo Sentimenti, presidente Lega nazionale pallacanestro Uisp - Il valore aggiunto è che le tappe vanno anche oltre il master, perché il vero motore è il divertimento e il piacere di giocare, non il risultato agonistico. Non ci sono premi finali, chi viene lo fa per trascorrere due giorni insieme, per conoscere persone nuove e approfondire una passione comune senza la competizione a tutti i costi".

Venerdì 18 e sabato 19 luglio si inizierà a giocare alle 17 e si andrà avanti sino a mezzanotte, con le squadre selezionate nelle 49 città in cui si sono tenute le tappe di Summerbasket 2014, aperte da Genova alla metà di maggio e che proseguiranno fino alla fine di agosto. Domenica 20 luglio saluto finale tra le squadre per poi fare ritorno nelle città di provenienza.

"La matrice dell'evento riproduce l'enorme diffusione del basket informale, di origine nordamerica, molto affermato nelle metropoli dove puoi trovare mille canestri sparsi in ogni angolo.- spiega Andrea Dreini, responsabile nazionale Summerbasket Uisp - anche nel nostro Paese siamo in costante crescita anche grazie alla diffusione degli sport urbani

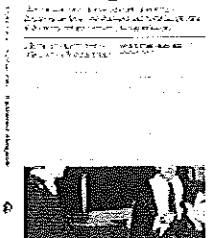


ACQUISTA



Omicidio Bottari: 6028 giorni senza risposta.

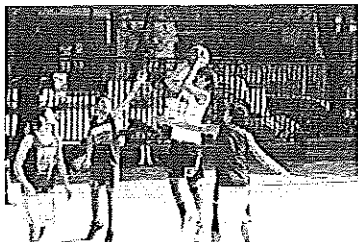
"Il picciotto e il brigatista"



di [Redazione](#)

15 luglio 2014

Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, è stata scelta la città di Pesaro per disputare la fase finale del Summer Basket 2014, torneo nazionale che ha coinvolto oltre 40 città d'Italia. Il Master finale è in programma dal 18 al 20 luglio 2014 presso la sede del Basket Giovane – viale Trieste 244, lungomare di Pesaro.



SummerBasket

In questi tre giorni il lungomare di Pesaro diventerà il più grande campo di Basket a cielo aperto – dice Fabio Baldelli (Responsabile Pallacanestro UISP Pesaro) – con 200 ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte d'Italia e 50 squadre che si contenderanno la vittoria in tre categorie: under maschile, seniores maschile e seniores femminile. Il Summer Basket è il primo circuito estivo di Pallacanestro "3 contro 3" che ha coinvolto sedici regioni con oltre 1200 società sportive affiliate UISP e più di 22000 tesserati. Grazie alla sua struttura semplice, fa sì che ogni anno la pallacanestro sia giocata nelle piazze, sui lungomari e nei centri storici, in mezzo alla gente e non solo in isolati palazzetti: un ottimo modo per mostrare alle persone la bellezza di questo sport ed un evento di grande importanza nel solco della tradizione cestistica della città di Pesaro. Al torneo hanno preso parte più di 8000 atleti amatoriali che si sono sfidati per raggiungere la Finale di Pesaro.

Inoltre, con il circuito Summer Basket, la UISP sta portando avanti il progetto Basket & Dignity: il progetto ha lo scopo di inviare un team di formatori ed istruttori di Basket nel campo profughi di Shatifa per creare figure professionali che proseguano nell'insegnamento della pallacanestro sul luogo.

Mi piace Tweet

Prova Google AdWords

google.it/adwords

Raggiungi i clienti giusti online. Crea il tuo annuncio su Google oggi

Articolo pubblicato in: [Basket](#), [Pesaro](#), [Pesaro-Sport](#), [Sport](#)

Lascia un commento

Nome (Obbligatorio)

Mail (Non sarà pubblicata) (Obbligatorio)

Sitoweb



[Privacy & Terms](#)

•



Cerca...

PRIMA PAGINA | PAGINA 3 | RISULTATI E CLASSIFICHE: Lega Basket A | Calcio Serie D

Victoria Libertas | Robur Sport | Vis Pesaro | Basket | Pallavolo | Calcio | Motori | Rugby | Tennis | Golf | Vela | Altri Sport

PS.COM > Basket > Eventi > Summer Basket 2014

Summer Basket 2014

Scritto da Redazione PesaroSport @pesarosport

Martedì 15 Luglio 2014 0 Commenti Mi piace

Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, è stata scelta la città di Pesaro per disputare la fase finale del Summer Basket 2014

Torneo nazionale che ha coinvolto oltre 40 città d'Italia. Il Master finale è in programma dal 18 al 20 luglio 2014 presso la sede del Basket Giovane - viale Trieste 244, lungomare di Pesaro.

In questi tre giorni il lungomare di Pesaro diventerà il più grande campo di Basket a cielo aperto - dice Fabio Baldelli (Responsabile Pallacanestro UISP Pesaro) - con 200 ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte d'Italia e 50 squadre che si contenderanno la vittoria in tre categorie: under maschile, seniores maschile e seniores femminile. Il Summer Basket è il primo circuito estivo di Pallacanestro "3 contro 3" che ha coinvolto sedici regioni con oltre 1200 società sportive affiliate UISP e più di 22000 tesserati. Grazie alla sua struttura semplice, fa sì che ogni anno la pallacanestro sia giocata nelle piazze, sui lungomari e nei centri storici, in mezzo alla gente e non solo in isolati palazzetti: un ottimo modo per mostrare alle persone la bellezza di questo sport ed un evento di grande importanza nel solco della tradizione cestistica della città di Pesaro. Al torneo hanno preso parte più di 8000 atleti amatoriali che si sono sfidati per raggiungere la Finale di Pesaro.

Inoltre, con il circuito Summer Basket, la UISP sta portando avanti il progetto Basket & Dignity: il progetto ha lo scopo di inviare un team di formatori ed istruttori di Basket nel campo profughi di Shatila per creare figure professionali che proseguano nell'insegnamento della pallacanestro sul luogo.

Mi piace Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Aggiungi commento

Nome

E-Mail (richiesta)

0 Comments

NOTIZIE CORRELATE

- Summer Basket 2014
- 8° torneo Renatoè
- Si gioca a Villamarina
- Cusin a Villamarina
- Strepitosi

ULTIMI 5 ARTICOLI PS.COM

- Vis Pesaro Zanigni-goi per l'attacco biancorosso
- Victoria Libertas Musso non tradisce, gringo
- Vis Pesaro C'è Vita alla Vis
- Victoria Libertas Vuole ai blocchi di partenza
- Vis Pesaro Vis, si comincia

Lega Basket 13/14

29. Giornata	30. Giornata
Roma - Varese	99:90
Siena - Milano	74:85
Avellino - Reggio Emilia	82:74
Pesaro - Venezia	86:73
Pistola - Caserta	73:68
Sassari - Brindisi	97:78
Cremona - Montegranaro	79:73
Cantù - Bologna	85:74

Casa	Totale	Fuori	
		P	V
1 Milano	50	25	5
2 Siena	40	20	10
3 Cantù	40	20	10
4 Sassari	36	18	12
5 Brindisi	36	18	12
6 Roma	34	17	13
7 Caserta	30	15	15
8 Reggio Emilia	30	15	15
9 Pistoia	30	15	15
10 Varese	26	13	17
11 Venezia	24	12	18
12 Avellino	24	12	18
13 Bologna	22	11	19
14 Cremona	22	11	19
15 Pesaro	18	9	21
16 Montegranaro	18	9	21

Trovaci su Facebook



PesaroSport

Mi piace

PesaroSport piace a 1.068 persone.



Plug-in sociale di Facebook



Home | Concorso Cortometraggi Unità d'Italia | Enna Life | Redazione

search this site...

Risultati

Uisp, Summerbasket, da domani le finali a Pesaro

Sport

Scritto da Capo Redattore | 17 July 2014 |

Spettacolo

Istituzioni

Solidarietà

Primo Piano

Centuripe

Villarosa

Leonforte

Cultura

Barrafranca

Aidone

Pietraperzia

Regalbuto

Assoro

Web Tv

Enna

Politica

Eventi

Moda

Salute

Roma, 17 luglio. Da venerdì 18 a domenica 20 luglio, il lungomare di Pesaro diventerà il più grande campo di basket a cielo aperto, con centinaia di ragazzi e ragazze da tutta Italia e 40 squadre provenienti da Aosta a Trapani, che si contenderanno la vittoria in tre categorie: maschile, femminile e under 18.

Queste sono le caratteristiche delle Finali nazionali di Summerbasket Uisp, la più grande manifestazione di basket di strada del nostro paese che tra maggio e luglio ha collezionato la partecipazione di circa 1.100 squadre in 49 tappe in altrettante città italiane e proseguirà anche in agosto. La manifestazione si rivolge ai giovani e si basa su di un cocktail fatto di sport sociale e per tutti, musica, movimento senza sosta.

Per seguire in diretta news e foto di Summerbasket attraverso Twitter #PlayBasketPlayUisp (tutti i tweet sono visibili in un box sul sito internet nazionale www.uisp.it).

Summerbasket è anche solidarietà e quest'anno una dedica speciale verrà riservata al campo profughi palestinese di Shaila in Libano: infatti durante la rassegna si raccoglieranno fondi rivolti al progetto Basket for dignity, per la formazione di istruttori locali di pallacanestro.

"Summerbasket è una manifestazione molto sentita dai giovani – dice Aldo Sentimenti, presidente Lega nazionale pallacanestro Uisp – il valore aggiunto è che le tappe vanno anche oltre il master, perché il vero motore è il divertimento e il piacere di giocare, non il risultato agonistico. Non ci sono premi finali, chi viene lo fa per trascorrere due giorni insieme, per conoscere persone nuove e approfondire una passione comune senza la competizione a tutti i costi".

Venerdì 18 e sabato 19 luglio si inizierà a giocare alle 17 e si andrà avanti sino a mezzanotte, con le squadre selezionate nelle 49 città in cui si sono tenute le tappe di Summerbasket 2014, aperte da Genova alla metà di maggio e che proseguiranno fino alla fine di agosto. Domenica 20 luglio saluto finale tra le squadre per poi fare ritorno nelle città di provenienza.

"La matrice dell'evento riproduce l'enorme diffusione del basket informale, di origine nordamerica, molto affermato nelle metropoli dove puoi trovare mille canestri sparsi in ogni angolo.– spiega Andrea Dreini, responsabile nazionale Summerbasket Uisp – anche nel nostro Paese siamo in costante crescita anche grazie alla diffusione degli sport urbani che l'Uisp cerca di favorire". Gli sponsor storici della manifestazione sono Algida e Molten.

Questo articolo è stato letto: 47 volte.

Notizia inserita in: Uisp

Capo Redattore

[View all posts by Capo Redattore →](#)

Comments are closed.

Home | Concorso Cortometraggi Unità d'Italia | Enna Life | Redazione | Site Admin

© 2014 Enna Press. All rights reserved.

SPORT SPORT VARI

"Cambiare prospettive": ecco la nuova campagna tesseramento Uisp

Sunday 20 July 2014

 MI place  Condizi  Tweet 2





Genova - Un ragazzo di spalle, il suo skateboard, lo sguardo verso un orizzonte urbano, oltre le barriere. Questa è la nuova immagine della tessera associativa Uisp 2014-2015. E uno slogan: cambiare prospettive. Che significa?

"Le attività sportive subiscono una trasformazione costante - spiega Tiziano Pesce, responsabile nazionale Tesseramento Uisp (nonché presidente regionale Uisp Liguria - ndr) - si ibridano e costruiscono nuovi orizzonti della pratica, che si svolge e prende corpo spesso fuori dagli spazi e dagli impianti abitualmente pensati per le discipline tradizionali e codificate".

"La nostra nuova tessera cerca di raccontare tutto questo: pratiche e sport di libertà che invadono gli spazi urbani, ne leggono e ne determinano la fruibilità. Lo sportpertutti che guarda alla persona e alla sfida del gesto più che al risultato o allo spettacolo. Sport sociale che diventa simbolo universale di pace e di promozione di diritti".

"E allora è arrivato il momento di "cambiare prospettive", molto più di uno slogan - conclude Pesce - Un messaggio che ci accompagnerà nella prossima stagione 2014-2015 e che vuole rappresentare un ulteriore stimolo su cui riflettere, e far riflettere, a tutti i livelli associativi".

Il nuovo anno associativo Uisp comincerà dal 1 settembre 2014. Da quella data saranno disponibili le nuove tessere e le nuove affiliazioni in ogni Comitato territoriale. L'Uisp si avvia a chiudere con successo il tesseramento di questo anno sportivo, superando, nuovamente, quota un milione e trecentomila soci. Una associazione in continua crescita anche sul territorio ligure dove, ad oltre un mese dalla chiusura ufficiale della stagione sportiva, sono già stati ampiamente superati i "numeri" della scorsa annata.

  Condizi Consiglia questo elemento prima di tutti i tuoi amici.

24 ore

21/07/2014

VADO LIGURE | 12:04 TIRRENO POWER, NO DEL GIP AL DISSEQUESTRO DEI GRUPPI CARBONE

ARCOLA | 11:57 FULMINE PROVOCA INCENDIO IN UN GARAGE, PAURA A ROMTO MAGRA

ISOLA DEL GIGLIO | 11:55 CONCORDIA, MAESTRALE NEL TIRRENO MA PARTENZA CONFERMATO PER DOMANI

GENOVA | 10:39 TIR CENTRA UN MURO E SI INTRAVERSA, DISAGI A BORZOLI

ISOLA DEL GIGLIO | 10:31 CONCORDIA, MAESTRALE NEL TIRRENO: LA PARTENZA POTREBBE SLITTARE A MERCOLEDÌ



LA SPEZIA | 10:19 ALLAGAMENTI E ALBERI CADUTI ALLA SPEZIA: SUPERLAVORO PER I VIGILI DEL FUOCO

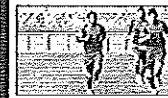
GENOVA | 10:05 CASSA INTEGRAZIONE, ANCHE LA LIGURIA A ROMA PER CHIEDERE IL RIFINANZIAMENTO

GENOVA | 10:05 IL COMMENTO /

approfondimenti





RITIRO GENOA
Il ritiro del Genoa a Neustift
 Consiglia  Condividi 9



RITIRO SAMPDORIA
Il ritiro della Sampdoria a Bardonecchia
 Consiglia  Condividi 55





BLOG GENOA
Griffhouse, il blog di G. Porcella
 Consiglia  Condividi 224





BLOG SAMP
Samplace, il blog di A. Lazzara
 Consiglia  Condividi 16



ANTEPRIMA CALCIO
Rivivi l'ultimo Tg dello sport
 Consiglia  Condividi 167





BLOG SPEZIA
L'aquilone, il blog di M. Rocca
 Consiglia  Condividi 37



AICS
Speciale AICS, tutte le notizie e i video
 Consiglia  Condividi 16



UISP
Speciale UISP, tutte le notizie e i video
 Consiglia  Condividi 33



STELLE NELLO SPORT
Magazine dedicato a tutti gli sport della Liguria
 Consiglia  Condividi 1,5m+

notizie più lette

parole da cercare... Cerca

Edizione di Lunedì 21 Luglio 2014

allino software da
TAPPI CONTROLLO

urocco

item' ScopitVolspeed

LETTORI QUOTIDIANA DA PRO

Euroconference
Grave Studi Triviani

NUOVA FORMULA FORMATIVA

Laboratorio di pratica professionale - Area fallimentare

CURATORE FALLIMENTARE: CASI E QUESTIONI

ACCEDI AL SITO

Un centralino sotto
PIUMOBILITÀ PIÙ

TeamSystem
COMMUNICATION

Scopit

Direttori: SERGIO PELLEGRINO e GIOVANNI V...

- [Home](#)
- [Chi siamo](#)
- [Direzione](#)
- [Comitato di redazione](#)
- [Collabora con noi](#)
- [Lettere al Direttore](#)

[Enti non commerciali](#)

Brevi considerazioni sul disegno di legge delega sul terzo settore

lunedì, 21 luglio 2014

di **Guido Martinelli** e **Marta Saccaro**

Il Consiglio dei Ministri del 10 luglio, sia pure in ritardo rispetto alle promesse, ha licenziato il testo del **disegno di legge delega per la riforma del Terzo settore**. Non è ancora in circolazione il testo ufficiale e, pertanto, sussistono alcune incertezze ancora irrisolte. La prima, palese, riguarda il **termine** attribuito al Governo per emanare i previsti decreti delegati. Nelle prime bozze del provvedimento, circolate in via ufficiosa, era infatti previsto il termine di sei mesi per attuare la riforma. La nota ufficiale di Palazzo Chigi, diffusa a margine del Consiglio dei Ministri del 10 luglio che ha approvato in via definitiva il testo del disegno di legge fa invece sapere che la scadenza sarà di **12 mesi**. Che dovranno comunque essere contati da quando la legge entrerà in vigore. L'orizzonte temporale si allunga, quindi. Né potrebbe essere altrimenti, vista la corposità degli interventi previsti nel disegno di legge.

La maggiore difficoltà sarà quella di effettuare un "riordino" ed una "revisione organica della disciplina degli enti privati del Terzo settore" che potrebbe voler dire unificare in un **unico corpus normativo** le innumerevoli disposizioni che sovrintendono la disciplina degli "enti non profit" non solo negli aspetti fiscali ma anche in quelli civilistici e amministrativi. La difficoltà, in questo senso, sta sicuramente nel fatto che i diversi organismi che operano nel Terzo settore e che sono regolati spesso da disposizioni ad hoc hanno a volte caratteristiche molto diverse tra loro ed è quindi inevitabile che all'interno della stessa categoria di soggetti (intesi come quelli "non orientati al profitto" il che li distingue dal concetto civilistico di società) ci siano fattispecie diversissime. La distinzione potrebbe essere fatta, ad esempio, sulla base della **natura dei soggetti** a cui si rivolge l'attività degli enti: si va dai soci per gli enti associativi, anche di promozione sociale (caratterizzati, come le cooperative, da un principio mutualistico necessariamente autoreferenziale), ai soggetti svantaggiati per le Onlus e le organizzazioni di volontariato (sorrette da regole di solidarietà sociale) agli interessi della collettività per soggetti di altro tipo (enti lirici, enti ecclesiastici, partiti politici ecc.). Sarà quindi estremamente oneroso (in termini di tempo, per carità, meglio non parlare di coperture in questa sede...) e complicato ricondurre tutti questi soggetti ad un'unità di genere. Per non parlare poi della auspicata possibilità di costituire un **unico registro degli operatori del Terzo settore**. Basti ricordare che l'iscrizione al registro per le associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e Onlus ha effetto costitutivo, per le sportive, dichiarativo, registri tenuti da tre enti diversi (Regioni, e per esse le Province, Direzioni regionali delle entrate e Coni)

Certo, l'esigenza di porre in essere una semplificazione è molto forte – considerato il proliferare di normative speciali che dal dopoguerra ad oggi ha caratterizzato il settore – ma il rischio è che ci si scontri con una difficoltà operativa insormontabile, considerato che si dovrà porre contestualmente mano anche ad una rivoluzione copernicana in tema di controlli.

Certo, commentare è facile mentre molto più difficile sarà realizzare concretamente i propositi annunciati. Tra questi ci sembra evidente quello di favorire **forme di finanziamento** e di sostegno agli organismi non orientati al profitto. Sotto questo profilo si deve leggere, ad esempio, l'intervento volto a assicurare sulla stabilizzazione del cinque per mille (ma non c'era già un provvedimento – la L. n. 23/2014 – che si doveva occupare di questo?) o la proposta di semplificazione del regime fiscale delle erogazioni liberali (che quest'anno rischiavano per la verità un drastico taglio ad opera della legge di stabilità 2014) o l'intenzione di introdurre un regime di tassazione agevolativo che tenga conto delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'ente (ma quanto costerà?).

L'aspetto che desta qualche perplessità è però l'intenzione di consentire alle imprese sociali la possibilità di accedere a forme di **raccolta di "capitali di rischio"**. Tale aspetto è ribadito anche in altre parti del provvedimento dove si auspica, sempre per le imprese sociali, "la previsione di forme di remunerazione del capitale sociale e di ripartizione di utili nel rispetto di condizioni e limiti prefissati". Questa apertura, lo diciamo sinceramente, non è condivisibile e rischia di creare molta confusione. Mentre infatti, siamo ormai abituati all'idea che un organismo appartenente al Terzo settore possa svolgere attività d'impresa anche in via

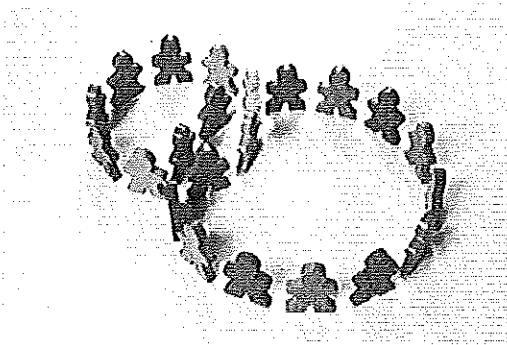
principale (si pensi alle case di cura gestite dal Fondazioni, o alle Onlus che fanno attività di formazione) non si può cedere all'idea che questi organismi possano distribuire utili. In tal caso verrebbe a mancare il presupposto costitutivo degli organismi stessi (non profit oriented, non orientati al profitto, alla distribuzione di utili) che non avrebbero più elementi di distinzione con altri operatori commerciali (e non sarebbero quindi più meritevoli di tutela). Oltre a ciò dire che "per un po'" (in che limiti, poi?) si può remunerare il capitale di rischio sembra una rilevante incongruenza giuridica.

Il disegno di legge si segnala però anche per aspetti positivi. Tra questi, un posto importante merita sicuramente l'intenzione di riorganizzare e semplificare il procedimento per il riconoscimento della **personalità giuridica** che, allo stato attuale, risulta ancora troppo dipendente dai "voleri" dei singoli uffici regionali o delle Prefetture deputati a questi incarichi. E tutto questo considerato che per la costituzione di società di capitali basta, a volte, molto meno di quanto non sia richiesto per attribuire personalità giuridica ad un'associazione.

Certamente sarà necessario tornare su questo tema non appena sarà reso disponibile il testo definitivo del provvedimento.

- [Tweet](#)

-
-
-



pos:d)xl

"La legge delega deve garantire un sistema più equo, trasparente e vicino alle imprese e ai contribuenti, oltre a fornire, allo stesso tempo, stabilità e certezza del diritto nonché efficaci strumenti per la lotta all'evasione e all'elusione fiscale"

Pier Carlo Padoan

iscriviti alla nostra mailing list

E-mail

EUROCONFERENCE PASS
Accedi a tutto il nostro catalogo a partire da 79 euro al mese!

SCOPRI DI PIÙ

Categorie:

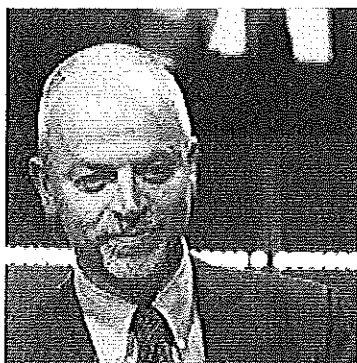
- [FISCO & LAVORO](#)
- [IL CASO CONTROVERSO](#)
- [L'EDITORIALE](#)
- [NONSOLOFISCO](#)



Cooperazione, la Riforma ormai in dirittura d'arrivo, oggi anche il "Sì" bipartisan della Camera

Con 251 voti a favore, 2 contrari e 72 astensioni - si legge sul sito [Info.cooperazione](http://www.info.cooperazione.it) - l'aula di Montecitorio ha approvato la nuova legge che torna ora, modificata, per il via libera definitivo al Senato, dove era stata già approvata una volta, in prima lettura. La principale novità riguarda la possibilità di utilizzare la Cassa Depositi e Prestiti come banca di sviluppo che deve aiutare a promuovere iniziative di finanza per lo sviluppo. Per finanziare la Cooperazione potrà far ricorso anche ai depositi postali

18 luglio 2014



ROMA - Con 251 voti a favore, 2 contrari e 72 astensioni - si legge sul sito [Info.cooperazione](http://www.info.cooperazione.it) - l'aula della Camera ha approvato la riforma della Cooperazione allo sviluppo, che torna ora, modificata, per il via libera definitivo al Senato, che l'aveva già approvata una volta in prima lettura. A favore delle nuove norme sulla cooperazione si sono espressi la maggioranza del Governo Renzi (Pd-Ncd-Sc-Cd) e Forza Italia. I deputati

M5S e Sel, invece, si sono astenuti. La novità principale del testo approvato a Montecitorio rispetto alla riforma approvata da palazzo Madama riguarda, in particolare, la possibilità di utilizzare la Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) come banca di sviluppo che deve aiutare a promuovere iniziative di finanza per lo sviluppo. Per finanziare progetti di Cooperazione la Cdp potrà far ricorso anche ai depositi postali.

Bocciati tutti gli emendamenti delle opposizioni. Diverse le modifiche proposte dal Movimento 5 Stelle che non hanno trovato una maggioranza in aula. Alcune hanno però aggregato il voto di SEL e Forza Italia come quello relativo alla cancellazione della DGCS che l'M5S vede responsabile dei fallimenti passati della Cooperazione Italiana e bolla come carrozzone inutile davanti alla creazione della nuova Agenzia. Fallito anche il tentativo di inserire il rafforzamento delle attività di "informazione-educazione-sviluppo" (Info/Eas) di concerto con il Ministero dell'Università e della ricerca (Miur) nella riforma così come l'eliminazione del termine "Paesi in via di sviluppo". Anche SEL vede bloccati tutti gli emendamenti come quello di considerare il *peace building* tra le attività prioritarie della Cooperazione. La maggioranza boccia infine la proposta della Lega Nord di inserire nel testo della legge il contrasto all'immigrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani. I parlamentari del Carroccio, per protesta, hanno abbandonato l'aula al momento del voto finale. Grande soddisfazione dai banchi del PD, in particolare del vice ministro degli Esteri, con delega alla Cooperazione, Lapo Pistelli, che porta a casa un passaggio storico atteso da oltre 10 anni, del quale aveva parlato [in una intervista a Repubblica.it](http://www.repubblica.it) il 19 dicembre scorso. Reazioni entusiaste anche dai deputati di Scelta Civica e Ncd.

GUARDA ANCHE

by Taboola



Non Profit

Indietro Condividi Facebook Testo A* Stampa

Riforma Cooperazione, Ong: "Accolte molte richieste, ora si passi al regolamento"

L'Associazione delle Organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale e Link 2007 promuovono il testo passato alla Camera. "Non tutto è stato incorporato nel modo da noi auspicato, ma il giudizio è positivo"

19 luglio 2014

su **RS L'AGENZIA** di REDATTORE SOCIALE

Riforma cooperazione internazionale, "passo avanti o occasione mancata?"

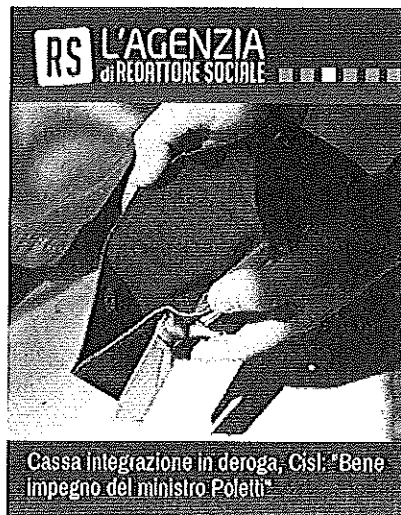
Cooperazione Internazionale, Arci: "Risorse certe e massima trasparenza"

www.agenziaredattoresociale.it

ROMA - "Richieste delle Ong, del Forum del Terzo settore e della società civile accolte nel testo di riforma della Cooperazione internazionale, ora si passi al regolamento attuativo". Soddisfatte l'associazione delle Ong di cooperazione e solidarietà internazionale e Link 2007 - Cooperazione in rete per la riforma approvata alla Camera dei deputati. Dopo tre anni di lavoro, per le Ong si arriva finalmente ad una riforma "vera e positiva". "Che si tratti di una vera riforma e che siano state introdotte importanti innovazioni rispetto alla precedente legge del 1987, ventisette anni fa, nessuno può metterlo in dubbio - spiegano in una nota - Il testo approvato ieri alla Camera dei Deputati è il risultato di un intenso e sistematico lavoro

iniziato circa tre anni fa, riprendendo il cammino interrotto negli anni precedenti, che ha visto un'ampia partecipazione e approfonditi confronti fra le diverse parti".

Dalle reti delle Ong è stato assicurato il massimo impegno, spiegano le due reti nella nota, anche grazie ad un gruppo di lavoro "che ha mantenuto una costante interlocuzione con la politica e con gli altri soggetti della cooperazione internazionale. Ponendoci con un'unica voce, abbiamo presentato e motivato proposte e suggerimenti per migliorare i testi proposti, fino all'ultimo disegno di legge governativo del 24 gennaio 2014 e per tutto il suo esame in sede parlamentare". Il testo approvato dalla Camera, spiegano le organizzazioni, ha accolto diverse delle richieste presentate, come il superamento del concetto di Aps, aiuto pubblico allo sviluppo, adottando l'espressione Cooperazione pubblica allo sviluppo "mettendo fine al formalizzato concetto donatore-ricevente per puntare sul rapporto di cooperazione e partenariato, dall'azione per sradicare la povertà, allo sviluppo sostenibile, ai diritti umani, alla pace". Tra le richieste anche quella di dare "ampio riconoscimento ai vari soggetti della cooperazione allo sviluppo, nazionali e territoriali, pubblici e privati, non profit e profit, con le loro specificità e competenze, pur rimanendo la dimensione non profit emblematica e insostituibile per i valori che comunica". Le Ong, inoltre, hanno sempre chiesto un riferimento politico nella figura di un viceministro "con pienezza di deleghe" e di confermare il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo "quale luogo di indirizzo politico, di programmazione con visione triennale, di coerenza delle politiche governative con le finalità della cooperazione allo sviluppo". Tra le indicazioni delle Ong, anche quella di rafforzare i poteri di indirizzo e controllo del Parlamento, definire una funzione politico-diplomatica per la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo e attribuire reale autonomia organizzativa, regolamentare, contabile, patrimoniale e di bilancio dell'Agenzia esecutiva. Infine, la richiesta di "riportare l'Italia in linea con gli impegni e gli obiettivi assunti a livello europeo e internazionale, gradualmente, ma entro un periodo certo e definito", senza dimenticare di "definire e formalizzare la partecipazione dei soggetti pubblici e privati, non profit e profit, alla definizione delle strategie, le linee di



Cassa integrazione in deroga, Cisl: "Bene impegno del ministro Poletti"



Il lavavetri laureato: ironia e amarezza di un giovane disoccupato

Calendario

In primo piano: 1/07/2014 Presentazione del Rapporto 2013 dell'Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane

« Luglio 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			


indirizzo, la programmazione, le forme di intervento, la valutazione dell'efficacia".

Richieste "sostanzialmente recepite nella legge", spiegano le organizzazioni che ora attendono il passaggio successivo affinché la riforma possa diventare realtà. "Già il testo approvato dal Senato il 25 giugno scorso aveva recepito molte delle richieste delle Ong, del Forum del Terzo Settore e della società civile - si legge nella nota -. Quello approvato dalla Camera le ha ulteriormente accolte. Non tutto è stato incorporato nel modo da noi auspicato e rimane sospeso il giudizio sull'esclusività del rapporto con la Cassa depositi e prestiti introdotta con un emendamento dell'ultimo minuto, perché necessita approfondimento. Ma il nostro giudizio complessivo sulla nuova legge, pur rimanendo un testo mediato tra differenti posizioni politiche, è certamente positivo. La prossima tappa è il regolamento attuativo. Importante quanto la legge. Le Ong, con gli altri soggetti interessati, seguiranno la sua definizione nei sei mesi successivi all'entrata in vigore della legge".


© Copyright Redattore Sociale

TAG: RIFORMA COOPERAZIONE, COOPERAZIONE INTERNAZIONALE, COOPERAZIONE, ONG

◀ Indietro

Condividi 

Testo A⁻ A⁺

 Stampa

- ▶ Network
- ▶ Chi siamo
- ▶ Redattore Sociale
- ▶ Agenzia giornalistica
- ▶ Formazione per giornalisti
- ▶ Guide
- ▶ Centro documentazione

- ▶ Redazione
- ▶ Contatti
- ▶ Come abbonarsi
- ▶ Credits

Edizione data testata: Redattore Sociale srl
Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001
Sede (galleria): Via Varese 47/53900 Fermo
CF: 01660160413
R.E.A. Fermo 181813 - Capitale Sociale: € 10.200,00 i.v.



Immigrazione

<Indietro Condividi Testo A+ A+ Stampa

Dalle illusioni alla strada: la tratta dei baby calciatori

Tante le storie raccolte dalla rivista Scarp de'tenis che, in tempo di mondiali, fa il punto della situazione sulla tratta dei piccoli aspiranti calciatori e su come vengano facilmente aggirate le norme internazionali che vietano i trasferimenti di minori

20 luglio 2014

ROMA - Collins ha lasciato la Nigeria ancora minorenne, ma il suo viaggio della speranza non l'ha fatto su un barcone, bensì su un aereo di linea che l'avrebbe dovuto condurre verso un radioso futuro economico e sportivo: sarebbe diventato un calciatore affermato e avrebbe ripagato tutti i sacrifici fatti dai suoi genitori. È partito carico di aspettative e di responsabilità, ma una volta giunto in Italia, è prima finito sulla strada e poi in un centro di accoglienza. Nonostante tutto il pallone non lo ha mai mollato, ma il suo sogno ha avuto un amaro epilogo. Quella di Collins è solamente una delle tante storie raccolte nell'ultima inchiesta di Scarp de'tenis che, in tempo di mondiali, fa il punto della situazione sulla tratta dei piccoli aspiranti calciatori e su come vengano facilmente aggirate le norme internazionali che vietano i trasferimenti di minori.

Nessuno sa con esattezza quanti siano dal momento che, se alcune storie finiscono bene, migliaia sono i giovani di cui ogni anno si perdono le tracce, finendo nella pletera degli invisibili. Approdano in Europa da Africa e Sudamerica secondo un copione che si ripete: il desiderio di cambiare il proprio futuro e quello della propria famiglia; l'incontro, attraverso i social network o i siti di *scouting*, dove i giocatori stessi caricano i video delle loro performance, con una rete di mediatori e agenti che si incaricano di organizzare il viaggio, spesso millantando di lavorare per un grande club; l'ingresso con un semplice visto turistico nel Paese e il successivo sequestro del passaporto, che trasforma di colpo gli aspiranti calciatori in clandestini che, per la maggior parte delle volte non fanno più ritorno a casa.

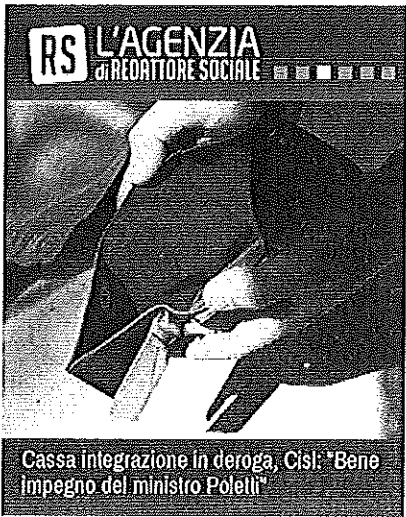
Le truffe possono arrivare fino a 3 mila dollari: "Tanti soldi, per una famiglia italiana. Un'enormità, per chi sta nelle fasce più povere della popolazione di molti paesi africani. Eppure il mercato è fiorente. In contesti di indigenza, il calcio è visto come un mezzo di riscatto, i giovani talenti sono considerati investimenti dai rendimenti potenzialmente altissimi e i viaggi all'estero occasioni da non lasciarsi scappare. A qualsiasi prezzo".

Da anni Culture Foot Solidaire, ong con sede a Parigi, fondata da Jean-Claude Mbvoumin, lavora per porre un freno e fornire un sostegno ai tanti aspiranti calciatori del suo continente, perduti alla ricerca del sogno. Ma anche in Italia sono nate tante iniziative volte a garantire un futuro a questi bambini, come gli Inter Campus, attivi dal 1997 in 21 nazioni del mondo, che si prefiggono di impostare, grazie alla collaborazione con strutture operanti, un lavoro pedagogico tramite la forza aggregante del calcio. (Chiara Donati)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: SCARP DE TENIS, TRATTA, IMMIGRATI, MINORI

<Indietro Condividi Testo A+ A+ Stampa



Cassa integrazione in deroga, Cisl: "Bene impegno del ministro Poletti"

Video Video Video

Il lavavetri laureato: ironia e amarezza di un giovane disoccupato

> TUTTI I VIDEO

Calendario

In primo piano: 17/07/2014 Presentazione del Rapporto 2013 dell'Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane

« Luglio 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



Economia

<Indietro Condividi Testo A* A* Stampa

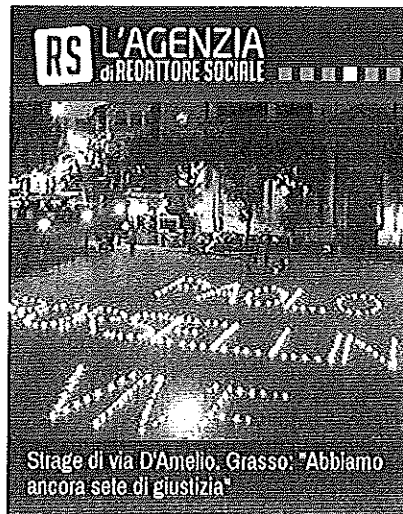
Favela di Rocinha (Brasile), "per i cittadini questo Mondiale è stato un disastro"

Passata la Coppa del Mondo, la favela alle spalle di Ipanema prova a tornare alla quotidianità, tra problemi economici, sanitari e politici. "Il malcontento è diffuso e generale", racconta Barbara Olivi, fondatrice della onlus "Il sorriso dei miei bimbi". In attesa delle Olimpiadi 2016

18 luglio 2014

RIO DE JANEIRO - Del Mondiale brasiliano, 2 partite su tutte fanno già parte a pieno titolo della storia del calcio di ogni tempo: il tracollo della Spagna campione uscente sconfitta 5-1 dall'Olanda e il 7-1 tedesco alla Seleção in semifinale, una partita che ha sciolto in lacrime tutto il Brasile. Questo, il bilancio sportivo. Ma la Coppa del Mondo 2014 è stata anticipata, accompagnata, seguita da moltissime polemiche: a livello politico, certo, con la presidente Dilma Rousseff in evidente affanno. Ma anche a livello umano: lo Stato sudamericano ha pagato un prezzo altissimo in termini di uomini e qualità della vita. Il governo per l'organizzazione ha speso 30 miliardi di dollari; i cittadini, in cambio, hanno avuto pochissimo. "Questo Mondiale per noi abitanti è stato un vero disastro, almeno per il ceto lavoratore", spiega Barbara Olivi, fondatrice della onlus "Il sorriso dei miei bimbi", reggiana d'origine ma da più di 15 anni residente a Rocinha, favela da 200 mila persone nel cuore di Rio, a due passi dalla famosissima spiaggia di Ipanema. "Le infrastrutture pubbliche a Rio de Janeiro non funzionano. Per esempio, nelle favelas manca completamente il sistema fognario: nonostante ciò, vogliono realizzare a Rocinha un'altra teleferica per turisti. Salute ed educazione sono pessime, tante scuole di Rio sono catalogate tra le peggiori di tutto il Brasile". Barbara racconta di come il trasporto non funzioni, pochissimi autobus sono a disposizione per le aree di residenza della classe lavoratrice: "Si viaggia stipati come sardine, umiliati in ogni senso, mentre ce ne sono troppi, sempre vuoti, che attraversano aree nobili. Julio ieri ha aspettato un autobus per Rocinha per 1 ora e 20 minuti: nel frattempo ne sono passati addirittura 50 per Leblon, classe alta". I problemi riguardano anche l'accesso alle strutture sportive: "Il Maracanã, tempio del calcio popolare, non è più accessibile alla stragrande maggioranza dei cittadini perché troppo caro: il biglietto più economico costa 80 reais, lo stipendio medio mensile è di 740 reais. Il costo della vita con i Mondiali è cresciuto a dismisura: la città sta diventando troppo costosa, lo dicono anche i turisti, con un pessimo rapporto qualità/prezzo". Olivi racconta di come anche gli affitti a oggi siano improponibili, ma l'offerta è grande, per questo sperano possano diminuire sensibilmente. "Il malcontento è diffuso e generale. E se i cantieri aperti opereranno fino al 2016, anno delle Olimpiadi a Rio, poveri noi. La quotidianità sarà una vera sfida. Nelle favelas, la situazione sembra addirittura peggiorata: a Rocinha si registrano sparatorie quasi ogni giorno, anche di giorno, addirittura si racconta di flogi tra gli stessi poliziotti. Per questo, per ora, non pensiamo ai giochi olimpici, stiamo ancora assorbendo il fenomeno e la delusione della Coppa. Ma il popolo brasiliano riceve la coppa per la migliore ospitalità, primo per estrema disponibilità, accoglienza e simpatia".

Rocinha, intanto, è stata anche protagonista della Copa Social organizzata dall'Escola Zico 10' - progetto sociale-sportivo portato avanti da Zico, campione brasiliano prima e allenatore poi - andata in scena in contemporanea con i Mondiali. Il torneo ha messo in campo 120 ragazzini delle favelas: la Copa è stata vinta da Rocinha, che ha avuto la meglio su Vidigal. "È una soddisfazione, in tempi di Coppa del Mondo, dare un'opportunità a questi bambini che partecipano ai nostri progetti sociali. Per farne parte devi andare a scuola e avere buoni voti. Sappiano che vengono da noi perché sognano di diventare giocatori di calcio, ma a loro dico che a me, la scuola, non ha mai impedito di essere un



Strage di via D'Amelio. Grasso: "Abbiamo ancora sete di giustizia"



Il lavavetri laureato: ironia e amarezza di un giovane disoccupato

> tutti i video

Calendario

In primo piano: 17/07/2014 Presentazione del Rapporto 2013 dell'Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane

« Luglio 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			




buon giocatore". "Escola Zico 10' in 6 anni ha seguito più di 90 mila giovani in tutto il Brasile. "In Brasile, i progetti sociali legati al calcio sono moltissimi", racconta Marco Liodice, che a Rocinha ha vissuto 2 anni e mezzo, ritornato in Italia alla vigilia del calcio d'inizio mondiale. "Sono felice che sia stata Rocinha a vincere la Copa Social, soprattutto contro Vidigal. Le due favelas, infatti, solo nel 2004 si sparavano contro. Le bande di Rocinha, Amigos dos amigos, contro quelle di Vidigal, Comando vermelho. Le due favelas si dividono la collina a doppia cima che si vede sullo sfondo di tante foto di Ipanema: da un lato c'è Vidigal, dall'altro, a strapiombo, Rocinha. Ora i ragazzini si affrontano su un campo di calcio".

Le iniziative della Rocinha sono raccolte nel sito www.vivarocinha.org/porta e sul profilo Facebook www.facebook.com/rocinhaenfocoofficial (ambra nolari)


© Copyright Redattore Sociale

TAG: FAVELAS, MONDIALI BRASILE 2014, POVERTÀ

◀ Indietro

Condividi   

Testo A⁻ A⁺

 Stampa

- ▶ Network
- ▶ Chi siamo
- ▶ Redattore Sociale
- ▶ Agenzia giornalistica
- ▶ Formazione per giornalisti
- ▶ Guide
- ▶ Centro documentazione

- ▶ Redazione
- ▶ Contatti
- ▶ Come abbonarsi
- ▶ Credits

Edizione della testata: Redattore Sociale on
Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001.
2446 (98/95/45) Mod. Spese Lit. 635/00 Fermo
CE. P. Via. Lette. Rev. Imp. Fermo: 01526164143
R.E.A. Fermo 163613 - Capitale Sociale: € 10.000,00 IV

Il ministro: se la prof è stata discriminata saremo severi

Il caso Giannini interviene sulla docente allontanata dall'Istituto

cattolico di Trento. Lei: «Mandata via perché sono omosessuale»

ROMA — Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, ieri non ha usato mezze parole: «Esamineremo il caso con la massima rapidità. Se dovesse emergere un episodio legato ad una discriminazione di tipo sessuale agiremo con la dovuta severità». E adesso spetterà agli ispettori del ministero valutare se l'insegnante dell'Istituto Comprensivo Sacro Cuore di Trento è stata davvero cacciata via perché lesbica.

La madre superiora si fa schermo con le parole: «La ve-

rità è stata stravolta». Però ammette di aver convocato l'insegnante nel suo ufficio per parlare dei suoi orientamenti sessuali. «L'ho invitata per un atto di gentilezza nei suoi confronti», sostiene Eugenia Libratore,

La scuola privata

La madre superiora: «Abbiamo parlato dei suoi orientamenti sessuali, ma la verità è stata stravolta»

madre superiora dell'istituto privato dove l'insegnante lesbica aveva un contratto di cinque anni che non le è stato rinnovato.

Lei, la docente, sostiene che il mancato rinnovo sia dovuto proprio alla sua omosessualità. Vuole mantenere l'anonimato, l'insegnante, ma per denunciare il sopruso si è fatta aiutare dai comitati della Lista Tsipras della sua città.

Una denuncia a tutto tondo: la madre superiora avrebbe chiesto conferma alla giovane

professoressa del suo orientamento sessuale. «In alternativa, l'unica possibilità che le è stata riservata per poter continuare ad insegnare nell'Istituto, era quella di accettare un aiuto per risolvere il suo problema», denunciano i comitati Tsipras spiegando che il problema sarebbe, appunto, il fatto di essere lesbica e di avere una fidanzata anziché un fidanzato.

Adesso tocca agli ispettori del ministero fare luce sull'accaduto. Intanto ci hanno già pensato i comitati di Forza Ita-

lia del Trentino Alto Adige a stigmatizzare l'episodio «qualora dovesse essere confermato sarebbe un comportamento altamente discriminatorio lesivo della dignità umana».

Anche Ivan Scalfarotto, sot-

La ricostruzione

I comitati Tsipras ai quali la docente si è rivolta: «Le hanno proposto aiuto per risolvere il suo problema»

tosegretario alle Riforme, prende una posizione netta: «Quando è accaduto è tanto più grave perché fatto da una scuola che riceve contributi», dichiara infatti esprimendo all'insegnante la sua «più ampia solidarietà».

Scalfarotto non ha dubbi: «Una valutazione definita di carattere etico-morale ha indotto la direttrice dell'Istituto a non rinnovare il contratto ad un'insegnante perché lesbica. Un'insegnante ritenuta del tutto adeguata ed irreprensibile sotto il profilo professionale. Per que-

sto penso che una valutazione di carattere giuridico-civile debba impedire questa inconcepibile valutazione del principio di uguaglianza e del divieto di discriminazione sancito dalla Costituzione, dalle convenzioni e dalle leggi».

Sull'episodio è intervenuto anche Ugo Rossi, presidente della provincia autonoma di Trento: «Se il motivo del mancato rinnovo del contratto fosse da ricondurre a motivazioni affinenti l'orientamento sessuale anche la Provincia si riserva di fare un immediato approfondimento».

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risveglio a ritmo di danza

MICOL PASSARIELLO

LELUCI sono spente, il laser creano scenografie luminose e i bassi riempiono ogni spazio. Sono le 6,30 del mattino e la pista è gremita di gente pronta a scatenarsi. Nell'aria si respira entusiasmo. Che diventa adrenalina quando il deejay sale in consolle. Siamo al Morning Glory, a Londra (foto). Non è un rave, né una discoteca, ma un party matutino, dove centinaia di inglesi vanno per cominciare la giornata con gloria: ballare, saltare, correre, farsi fare un massaggio, fare ginnastica o stretching. Ci sono avvocati, medici e creativi, mamme con bambini, signore agée e universitari. Alle 10 il Morning Glory chiude. E, dopo una doccia, tutti tornano alla vita di sempre, carichi di energia. Fare sport appena scesi dal letto è un'iniezione di felicità, salute e benessere, ed è diventando una tendenza sempre più diffusa. Anche in Italia: dalle sessioni di Tai Chi nelle ville a Roma, alle lezioni di risveglio muscolare nei parchi bolognesi, le iniziative sono tante. «Fare movimento il mattino presto ha un doppio vantaggio», spiega la trainer delle star Tracy Anderson, «non solo lavori con un'intensità maggiore rispetto alla sera, bruciano di più, ma inizi anche la giornata senza stress, all'insegna del buonumore». Non importa quale disciplina si scelga di fare, l'importante è farla appena svegli, per mezz'ora minimo, almeno tre volte la settimana. I vantaggi sono tanti: «Scioglie le tensioni muscolari e le contratture per le posizioni scorrette assunte dormendo, incrementa il metabolismo, aumenta la flessibilità e il tono muscolare, libera le endorfine migliorando anche l'umore», spiega il Coni.



Lo sanno bene gli Obama, che, seguendo la campagna Let's Move lanciata dalla First Lady, si alzano alle 4,30 per allenarsi e correre. Il Paese segue l'esempio: mentre a Miami Beach si ritrovano in tanti ogni mattina alle 7 per salutare il sole con le posizioni yoga dell'insegnante October Rose, che offre una lezione gratuita vista mare, a Los Angeles si organizzano alle prime luci del giorno lunghe corse sulle spiagge di Venice, Santa Monica e Malibu. A New York i più stakanovisti si mettono alla prova con il Boot Camp, lo sfiancante allenamento in stile Marines, da affrontare all'alba a Central Park (anche quando nevicava). Ma nella città che non dorme mai il tormentone del momento è il SoulCycle, una sessione di spinning che dà una scossa di entusiasmo a corpo e spirito. L'appuntamento è alle 6,30, prima di andare in ufficio. Si pedala al buio, tra luci da discoteca e musica a tutto volume, spinti dalle parole motivazionali dell'istruttore. Qualcuno dice sia persino un'esperienza mistica.

© R PRODUZIONE RISERVATA

Sport in carcere, a Bergamo il primo quadrangolare "oltre il muro"

Nella Casa circondariale di via Monte Gleno, si disputerà domenica l'ultima giornata del Quadrangolare non agonistico di calcio a 7 promosso dalla UISP di Bergamo. In campo tre squadre di detenuti e una esterna, per promuovere stili di vita attivi e reinserimento sociale

19 luglio 2014

BERGAMO - Sport in carcere per promuovere stili di vita attivi e reinserimento sociale, dando un calcio all'isolamento: si disputerà domenica 20 luglio, presso la Casa Circondariale di via Monte Gleno, l'ultima giornata del primo Quadrangolare non agonistico di calcio a 7, organizzato dalla UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) di Bergamo in collaborazione con la Rete di associazioni sportive locali Terzo Tempo. Due gli incontri previsti nel corso della finale della manifestazione, parte del progetto "Oltre il muro, porte aperte allo sport", teso a promuovere momenti di aggregazione, interazione ed inclusione con il territorio e a diffondere la cultura dei diritti, della convivenza e del rispetto reciproco.

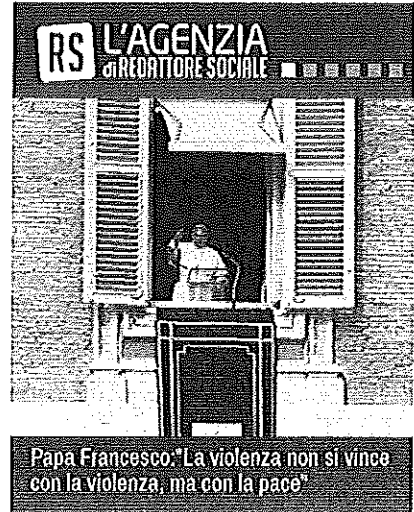
Sul campo da gioco, si sfideranno alle ore 11,00 il Penale Zeta, in testa alla classifica del torneo, contro il team Studenti, composto dai reclusi iscritti ai programmi scolastici della Casa circondariale. Seguirà alle ore 12,00 il match fra Penale Alfa contro il Seleçao Berghem, la squadra esterna formata da giocatori della Uisp, alcuni dei quali reduci della XVIII edizione dei Mondiali Antirazzisti, che si sono conclusi lo scorso 6 luglio a Bosco Albergati, in provincia di Modena. Indipendentemente dall'esito degli incontri, tutti gli atleti verranno premiati con una maglietta del brand della cooperativa romana di detenuti ed ex detenuti Made in Jail. Previsto anche un Terzo Tempo, nel gergo del rugby la festa che segue alla premiazione del torneo. "Abbiamo voluto introdurre questa novità dopo la partita - spiega Antonella Luzzi, coordinatrice del progetto - per consentire ai detenuti di poter festeggiare con la squadra esterna e gli intervenuti".

Il quadrangolare è solo una delle iniziative promosse nell'ambito del progetto "Oltre il muro, porte aperte allo sport", coordinato dal un gruppo di lavoro fra cui lavora Fabio Canavesi, detenuto in semi-libertà assunto dal comitato territoriale insieme a Milvo Ferrandi, Presidente UISP di Bergamo. Diverse le attività motorie attivate, che vanno dalle discipline individuali agli sport di squadra, che coinvolgono al momento circa 60 reclusi nell'istituto di pena bergamasco: un corso di rugby e uno di yoga, frequentati da 10 delle 25 donne della sezione femminile; calcio, condizionamento atletico e preparazione fisica per gli uomini del penale. "Un'opportunità - conclude Antonella Luzzi - volta a garantire il diritto di tutti allo sport e a combattere la sedentarietà e l'alienazione dell'istituzione totale, favorendo la salute fisica e il benessere psico-fisico della popolazione carceraria". (Loredana Menghi)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: UISP, SPORT PER TUTTI, SPORT, CARCERE

Indietro Condividi Testo A+ A- Stampa



Papa Francesco: "La violenza non si vince con la violenza, ma con la pace"



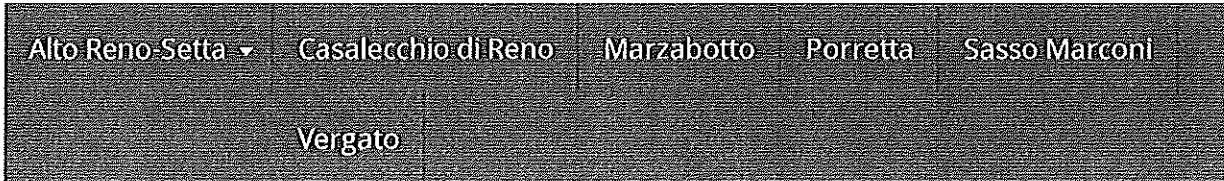
Il lavavetri laureato: ironia e amarezza di un giovane disoccupato

Calendario

In primo piano: 17/07/2014 Presentazione del Rapporto 2013 dell'Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane

Luglio 2014						
L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

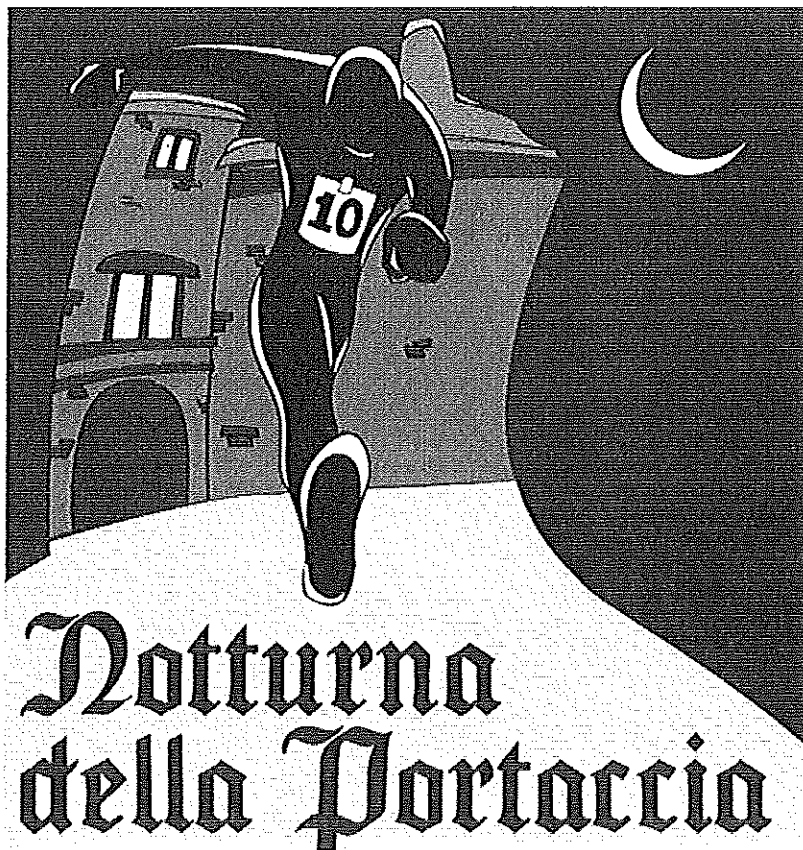
RENONEWS



CASTIGLIONE DEI PEPOLI, di corsa con la "Notturna della Portaccia"

Scritto il 19 luglio 2014 da: Redazione in Castiglione de' Pepoli con 0 Commenti

Renonews > Alto Reno-Setta > Castiglione de' Pepoli > **CASTIGLIONE DEI PEPOLI, di corsa con la "Notturna della Portaccia"**



Questa sera seconda edizione della gara organizzata da Parco dei Laghi



Editoriale



APPENNINO:
Zaccanti come Robin Hood?
5 luglio 2014 | 4
Comments

Renonews Social



L' Alt(r) o Reno



PORRETTA TERME: Nuovo fallimento per le Terme, la crisi finale è arrivata
2 luglio 2014 | 3
Comments



Claudio Sabattini, il sindacato e la democrazia
6 giugno 2014 | 0
Comments

Va in scena questa sera (via alle ore 21) a Castiglione dei Pepoli la seconda edizione della "Notturna della Portaccia", gara competitiva di 11,2 chilometri valida quale 1° Gran Premio Cedac Software, organizzata da AD Parco dei Laghi con il patrocinio del Comune di Castiglione dei Pepoli. La gara vale come 14° prova della Coppa Uisp di Società. Partenza e arrivo in piazza della Libertà, competizione in circuito per le vie del paese e all'arrivo ricco ristoro per atleti e accompagnatori. Saranno premiati i primi tre assoluti sia in campo maschile che femminile, oltre ai primi classificati di categoria. Gran Premio Cedac con premiazione dei primi cinque atleti e delle prime cinque atlete classificate.

Info 3333213540 (Luigi) - 3296885736 (Andrea) - 053492435 (Parco dei Laghi)

Condividi



RENONEWS

Su Redazione

RENONEWS.IT è un giornale online indipendente destinato agli utenti del web, in particolare quelli che vivono, lavorano o semplicemente si interessano alla vita della comunità dell'Alto Reno.

Perché è proprio su questo territorio, ricco di fermento, iniziative, progetti e proposte, che RENONEWS.IT vuole far sentire la propria voce, che è poi la voce di chi lo abita e lo popola.

L'area interessata è infatti quella dei Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Marzabotto, Vergato, Porretta Terme, Monzuno, Grizzana Morandi, Camugnano, Granaglione, Gaggio Montano, Lizzano in Bevvedere e Castel d'Aiano.

L'obiettivo è quello di fornire una nuova voce per promuovere le tante attività (agricole, industriali, sportive, culturali, ecologiche eccetera) di questa zona, troppo spesso ignorate o trascurate.

[Guarda gli articoli per Redazione →](#)

Lascia un Commento

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *



Via Ca' Gabrielli, 166
Località La Cà - Lizzano in Bevvedere (BO)

Sportivamente



L'IMPRESA - Bisoli, che fenomeno: è ancora Serie A con il Cesena

19 giugno 2014 | 0

[Commenti](#)



IL PERSONAGGIO - Pierpaolo Bisoli, un'altra corsa per la Serie A

15 giugno 2014 | 0

[Commenti](#)



Accendiamo i motori



Fiat Panda Cross, il super mini SUV per la montagna

16 luglio 2014 | 0

[Commenti](#)



Nuova Opel Corsa, la quinta generazione sfodera i 3 cilindri turbo

10 luglio 2014 | 0

[Commenti](#)

Tra pentole e fornelli



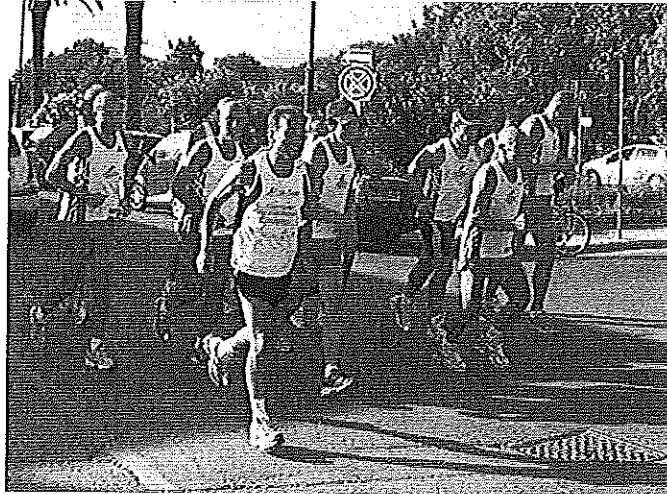
Tra pentole e fornelli - Mar-



Ecomaretona, corsa non competitiva da Ventimiglia a Reggio Calabria



Ventimiglia - 36 giorni, 50 tappe, oltre mille chilometri di costa Tirrenica che Giuseppe Tamburino, maratoneta e ideatore della manifestazione, correrà su strade, piste ciclabili e spiagge



Correre fa bene al fisico e all'anima, permette di condividere la fatica, il dolore e le soddisfazioni con gli altri. Correre consente di guardarsi intorno, di viaggiare lentamente, di vedere le tante cose belle che ci sono lungo tutta la penisola italiana. Correre è Ecomaretona, la manifestazione non competitiva, completamente gratuita, in programma dal 27 luglio al 30 agosto con partenza da Ventimiglia e arrivo a Reggio Calabria: 36 giorni, 50 tappe, oltre mille chilometri di costa Tirrenica che Giuseppe Tamburino, maratoneta e ideatore della manifestazione, correrà su strade, piste ciclabili e spiagge.

Per sensibilizzare e coinvolgere le persone sui temi dell'ambiente e dello sport pulito, per fotografare e filmare lo stato delle coste e delle spiagge, per coinvolgere i podisti dello Stivale, per raccontare le loro storie su "RadioRun", per scoprire e evidenziare le eccellenze enogastronomiche del territorio. Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata e Calabria le regioni da attraversare, con chiunque vorrà accompagnare Giuseppe Tamburino nella sua avventura: anche solo qualche chilometro insieme, di corsa, in bicicletta o con l'handbike. Non ci sono classifiche o tempi da rispettare: basta conoscersi, confrontarsi, guardarsi intorno, divertirsi. Ogni giorno ci saranno una o due tappe con partenza e arrivo sul lungo mare, in luoghi suggestivi e significativi.

L'Ecomaretona è giunta alla quarta edizione: nel 2008 Tamburino ha corso sulla costa Tirrenica (Ventimiglia - Reggio Calabria), l'anno successivo lungo Ionio e Adriatico (Reggio Calabria - Trieste), nel 2010 ha scoperto le bellezze di Sardegna e Sicilia. "Ora si torna sul Tirreno- spiega il maratoneta-. Sarà un modo per noi per vedere quanto le cose siano cambiate, dal punto di vista ambientale e di 'vivibilità' nei comuni grandi e piccoli che già abbiamo attraversato 6 anni fa". Sarà l'occasione per avvicinare anche i non-podisti alla corsa: Giuseppe Tamburino è "running motivator" e organizza incontri in tutta Italia con l'obiettivo di trovare altri runner che vogliono aiutare le persone ad iniziare a correre. Verrà effettuato anche un monitoraggio completo delle piste ciclabili e dei percorsi vicino al mare della costa Tirrenica.

La manifestazione è organizzata da Ecoevents (la prima società di eventi italiana certificata Iso 14001 per il minor impatto ambientale) e dalla Onlus Vive l'Italia e ha come media partner Radorun, la prima web radio dedicata completamente alla corsa e la rivista Correre. Ecomaretona è resa possibile grazie al main sponsor Montblanc, allo sponsor Revenge e da Mizuno. È patrocinata dalla Presidenza della Repubblica, dalla Fidal e dalla Uisp.

Per tutte le informazioni sulle tappe: www.ecomaretona.it oppure <https://www.facebook.com/ecomaretona.ecoevents>

di Ma. Gu.

18/07/2014

